

Economia lavoro

Marco a quota 960, il dollaro prima scende e poi sale
Volumi record a Piazzaffari che segna nuovi progressi

Borsa alle stelle Ondata di acquisti per le industrie

Oltre centomila proposte di scambio, 68.895 contratti conclusi in una giornata per più di 1.500 miliardi sono dati che la borsa italiana non ha mai conosciuto. Il rialzo è di un altro 2% ma la novità vera è l'interesse nuovo per i titoli industriali. Italcementi più 5,8%, Olivetti 2,46%, Pirelli 2,31% e persino Fiat è in rialzo su acquisti per cento miliardi. Si combinano in questi risultati fattori politici e monetari, in particolare un nuovo ribasso dei tassi.

Moody's: «Il giudizio sull'Italia resta invariato anche dopo l'esito del voto»

Stabilizzare le finanze pubbliche e mantenere l'equilibrio sociale: erano e restano questi - secondo Moody's - i problemi che deve affrontare l'Italia. A quattro giorni dalla vittoria della coalizione di destra, Vincent Truglia, analista finanziario di Moody's, intervistato alla radio, ha affermato: «Per noi è importante seguire da vicino le vicende del governo, ed è ancora più importante con un governo che funzioni entro il più breve tempo possibile capire quali scelte economiche verranno fatte dal nuovo governo, quale che sia». In particolare, ha aggiunto, l'attenzione è puntata sulla politica economica, per vedere se il nuovo esecutivo seguirà quella mantenuta dal governo Ciampi. Quanto alla possibilità di «promuovere» l'Italia ad un rating superiore, Truglia ha sostenuto che «per ora il nostro punto di vista resta invariato». Il nuovo governo - ha aggiunto - dovrà trovare un difficilissimo equilibrio, stabilizzare le finanze del settore pubblico e mantenere l'equilibrio sociale. Allo stato attuale, in questo senso non c'è spazio per alcun errore, neanche il più piccolo.

RENZO STEFANELLI

ROMA Sul piano monetario e rialzo della lira contro il dollaro e il marco quotato 960 ha suscitato l'ipotesi che sia ormai consolidato il terreno per portare i tassi d'interesse a livello europeo. La discesa si conta in centesimi i tassi interbancari sono all'8,25% e il pronti contro termine della Banca d'Italia all'8,25%. Minimi storici ma ancora concludi ad una politica cauta che mira a mantenere attorno ai 2,50-2,75% la distanza con i tassi tedeschi.

Tassi in calo

Per il marco godeva di un profitto contro termine al 5,76%. Infondate quindi le voci circa un possibile ritorno alle parità tra il Sistema monetario europeo. Ciò richiede un nuovo accordo europeo ma se praticato da parte italiana la capacità di annullare il maggior costo della lira rispetto alle altre valute europee. È vero invece che la riduzione dei tassi continua. Con due effetti: da un lato il Tesoro ha la possibilità di ridurre la spesa per interessi rendendo anche antieconomicamente ingiustificato ogni impiego di denaro si sposta dagli impieghi finanziari all'acquisto di azioni in vista di una ripresa dei profitti che forse è già cominciata. Valgono i dati forniti ieri dall'Istat sui prezzi industriali, aumentati del 3,5% nonché su quelli all'ingrosso aumentati del 4,2%. Si tratta di aumenti inflazionistici consentiti dal buon livello della domanda estera e di cui un mercato interno ancora caratterizzato da domanda stagnante deve farsi carico. Che i profitti siano in ripresa è naturalmente un indicatore positivo che ciò avvenga senza espansione della domanda interna (in marzo abbiamo avuto persino la riduzione dei consumi di energia elettrica) il rispetto in evidenza quanto certo sia il merito delle forze che spingono alla ripresa.

Dollaro in rialzo

Il dollaro si è ripreso tornando a 1630 sulla base dell'aumento dell'occupazione negli Stati Uniti. 150 mila nuovi posti di lavoro nell'ultimo mese. Però la disoccupazione resta immutata al 6,5%. È la fonte di ripresa delle costruzioni edilizie sembra essersi arrestata. I tassi di interesse statunitensi tendono al rialzo e vero ma sono ancora più bassi del 30-40% rispetto all'Europa benché l'economia americana sia in crescita e quella europea no. La questione a cui deve dare risposta la nuova coalizione di governo quindi è quella del duplice sganciamiento della congiuntura italiana dall'andamento stagionista europeo e dal rialzo dei tassi di in-

teresse negli Stati Uniti. Ciò richiede decisioni tempestive e quindi un chiarimento in seno alla coalizione che governa. L'Autorità monetaria invece dovrebbe fare uso dell'autonomia che gli ha riconosciuto il passato parlamento e di quella che gli promettono i nuovi eletti per utilizzare al meglio il potenziale offerto dai mercati. Nessuno ha rilevato ad esempio l'assurdità di un movimento di rivalutazione della lira accennato in questa settimana pur in presenza di dati negativi sulla produzione industriale e l'occupazione. La rivalutazione in queste condizioni rischia di spazzare via il fattore che sta alla base delle esportazioni e del risultato attivo della bilancia dei pagamenti. La competitività internazionale dei prezzi italiani



Isabella Baiena

912 miliardi A gennaio nuovo attivo commerciale

ROMA Proseguono le buone notizie sul fronte della bilancia commerciale italiana. In gennaio il saldo tra gli incassi ed i pagamenti di merci con l'estero ha registrato un risultato positivo di 912 miliardi contro il saldo negativo di 164 miliardi del gennaio 1993.

A gennaio - precisa l'Istituto Italiano Cambi - gli incassi ed i pagamenti per scambi di merci con l'estero sono stati pari rispettivamente a 17.519 miliardi (più 15,1%) e a 16.607 miliardi (più 15,1%). Il saldo valutario mercantile con i paesi della Cee è migliorato passando da un disavanzo di 610 miliardi registrato a gennaio '93 ad uno di 214 miliardi di lire mentre il saldo con i paesi extra-Cee ha registrato un miglioramento più significativo passando da un disavanzo di 532 miliardi ad un + 506 miliardi di lire.

Il miglioramento ha riguardato tutti i settori merceologici ed in particolare per quanto riguarda i prodotti meccanici passati da un + 712 miliardi ad un + 512 miliardi ed il comparto tessile e dell'abbigliamento (da un attivo di 873 miliardi a 967) mentre è peggiorato il saldo per quanto riguarda i prodotti destinati all'alimentazione (da meno 737 a meno 929 miliardi). Sul fronte extra Cee invece - sensibile la riduzione del disavanzo per i prodotti alimentari (da meno 200 a meno 52 miliardi) e dei prodotti chimici (da meno 132 a meno 41 miliardi). Migliora-

to il settore meccanico (più 165 miliardi) e di quello metallurgico (più 113 miliardi).

Per quanto riguarda i singoli paesi il miglioramento ha riguardato in particolare la Francia (la Germania e gli Stati Uniti) con un saldo che è aumentato rispettivamente di 92, 226 e 526 miliardi. Il saldo con la Germania comunque continua a rimanere di segno negativo. Nel gennaio scorso il saldo invece peggiorato rispetto allo stesso mese del '93 con la Spagna il Portogallo e la Grecia passando rispettivamente da 272 a 186 miliardi da 175 a 121 miliardi e da 379 a 166 miliardi.

Prezzi ingrosso. Registra una battuta di arresto la discesa tendenziale dei prezzi all'ingrosso a gennaio scorso. L'indice generale dei prezzi praticati dai grossisti ha subito un aumento pari al 4,2% sul gennaio '93. Il dato rallenta la decelerazione dei mesi scorsi quando l'incremento tendenziale ha manifestato un costante calo (+ 0,6% a settembre - 5,2% ad ottobre + 1,3% a novembre e - 3,9% a dicembre sui corrispondenti mesi del '92).

Anche i «maghi» della finanza colpiti dalla crisi di Wall Street

NEW YORK La tendenza ribassista che ha dominato i mercati finanziari americani nelle ultime settimane ha colpito duramente anche i maghi di Wall Street dal leggendario investitore Michael Steinhardt a prestigiosi fondi privati ad alto rendimento per una ristretta élite di grandi corporation e milionario. Le perdite accumulate sono talmente elevate da aver cancellato dalla mappa della finanza Usa patrimoni che apparivano finora inattaccabili. Ad aggravare la situazione di molti fondi è stato il loro forte indebitamento. Molti gestori di hedge fund hanno infatti preso a prestito somme di denaro per acquistare titoli nella convinzione che i tassi di interesse scenderebbero sui livelli molto contenuti. Un'ipotesi che si è rivelata però errata e in molti sono stati costretti a liquidare le proprie posizioni in titoli per poter pagare i

debiti. Colpito duramente da un miliardo di dollari (oltre 1.600 miliardi di lire) di passività nel primo trimestre dell'anno Steinhardt è stato costretto a vendere praticamente tutti i suoi investimenti per evitare la debacle. È stato un periodo tremendo - ha commentato il fondatore della Steinhardt Management che ha visto spazzare via dal calo della borsa (dal 31 gennaio ad oggi) lo scivolone è stato del 9% circa un quarto dei 1,9 miliardi di attività da lui gestiti. Steinhardt non è solo nella sua disgrazia. Solo giovedì fondi privati (un totale di 2 miliardi di dollari di attività a fine gennaio) gestiti dalla Askun Capital Management sono stati interamente liquidati a Wall Street per garantire la restituzione dei capitali prestati.

210 miliardi di risultato netto, partecipazioni in forte aumento

Agnelli: crescono gli utili ed il portafoglio dell'Ifil

TORINO Nel 1993 Ifil ha raggiunto un livello consolidato un risultato netto di gruppo superiore di oltre il 10% a quello del '92 che era stato di 192,8 miliardi. Il risultato insieme ai primi dati disponibili a la pre-chiusura '93 è stato esaminate sotto la presidenza di Umberto Agnelli. Nel corso del 1993 rileva una nota - il portafoglio Ifil ha avuto un rilevante sviluppo. In particolare vengono ricordati la sottoscrizione dell'aumento di capitale Fiat e delle obbligazioni Mediobanca che consentiranno di elevare al 12,6% la partecipazione in Fiat l'acquisto del 33% (670 miliardi) del capitale ordinario La Rinascente l'incremento della partecipazione nella Saint Louis dal 6,5% al 15,8% (con investimento di 221 miliardi) per il quale Ifil e Worms

hanno in corso un patto di collaborazione per la direzione strategica operativa della Saint Louis. Investimento di oltre 130 miliardi per alcune operazioni effettuate in collaborazione con il gruppo Accor e cioè l'acquisto del 15% della holding di controllo del gruppo alberghiero ungherese Pannonia del 30% del gruppo alberghiero Fortmule e del 39% dei capitali della Costa Crociere. La posizione finanziaria netta a breve del gruppo Ifil che a fine '93 era negativa per circa 1.100 miliardi potrà tornare in equilibrio con la programmazione in corso della partecipazione nella Galbani (20% a fine '93). Viene poi ricordato che nel '93 è stato fatto un aumento a pagamento del capitale Ifil (introito di 372 miliardi) che è stata elevata al 31% la partecipazione Rinascente che è stata confermata la volontà di sostenere lo sviluppo



Umberto Agnelli

Il gruppo petrolifero di Garrone aumenta utili e fatturato

Socio americano per Erg Cala l'utile di Stefanel

ROMA Migliorano i conti del settore petrolifero della Erg in attesa del socio americano che entro breve tempo - come ha affermato il presidente Riccardo Garrone - porterà ad un rafforzamento finanziario della società. Garrone ha confermato che un accordo in tal senso sarà raggiunto con la banca d'affari Carlyle che porterà alla nascita di una joint venture. In testa e in funzione di un possibile acquisto della Ip quando l'Imi deciderà di metterla sul mercato ma non solo. Quanto ai risultati del settore - oil del gruppo (Isab e ErgPetroli) - questo ha chiuso il '93 con un fatturato consolidato di 7.500 miliardi. L'utile netto del settore è stato di 188 miliardi contro i 192 del '92. Stefanel, f. di 21,2 miliardi di utile netto rispetto ai 21,1 del '92. L'utile netto della Stefanel Spa evidenzia nella bilancia di bilancio consoli-

dato per il 1993 esaminata dal consiglio di amministrazione della società di Ponte di Piave (Trevise) attiva nel settore dell'abbigliamento. Il fatturato netto è stato di 508,2 miliardi + 8,5% sul 1992. Pop. Vicentina. Il bilancio 1993 della Banca Popolare Vicentina si è chiuso con un utile lordo di gestione di 169 miliardi (+ 22,64% rispetto a fine '92). Il dividendo in contanti alle azioni sarà di 2.100 lire (2.000 nel '92). A fine dicembre 1993 la raccolta diretta ammonta a 2.543 miliardi (+ 8,05%) e l'indiretta toccava i 4.188 miliardi (+ 8,1%). Pop. Ancona. Registrando un utile netto di 26 miliardi (111 milioni di lire) + 16,5% rispetto al '92) che potrà consentire la distribuzione di un dividendo di 1600 lire per azione - il consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Ancona

ha approvato il bilancio dell'esercizio '93 da sottoporre all'assemblea dei soci il 30 aprile. Nel complesso dei mezzi affidati all'istituto ha superato i 7.250 miliardi. Cariprato. Aumenta a un 1,3 miliardi di lire l'utile netto registrato nel '93 della Cassa di risparmio di Prato che si avvia ad uscire dalle difficoltà finanziarie che ne provocarono il commissariamento e la gestione del fondo interbancario di garanzia e successivamente il passaggio al gruppo Monte dei Paschi. I dati contenuti nella bozza di bilancio esaminata dal cda indicano un aumento della raccolta allargata che ha raggiunto il tetto di 1.576 miliardi di lire (+ 6%). In particolare la raccolta diretta ha raggiunto i 2.340 miliardi (+ 7,34%) mentre per gli impieghi che sono saliti a 1.230 miliardi (+ 2,27%).

MERCATI	
BORSA	
MIB	1.177 1,99
MIBTEL	11.772 0,78
COMIT 30	171,2 1,62
IL SETTORE CHE SALE DI PIU'	
CEMENTI	3,9
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIU'	
MIN METALL	0,14
TITOLO MIGLIORE	
CALTAGIRO RNC	11,11
TITOLO PEGGIORE	
FALK RISP	- 9,65%
LIRA	
DOLLARO	1.611,28 0,00
MARCO	963,40 0,00
YEN	15,666 0,00
STERLINA	2.392,75 0,00
FRANCO FR	282,19 0,00
FRANCO SV	1.147,35 0,00
FONDI (NO CILIAVIAZ ON)	
OBBL. ITALIANI	0,37
OBBL. ESTERI	- 0,44
BILANCIATI ITALIANI	- 1,41
BILANCIATI ESTERI	- 0,63
AZIONARI ITALIANI	2,32
AZIONARI ESTERI	- 1,11
BONIFICAMENTI IN IT	
3 MESI	7,30
6 MESI	7,50
1 ANNO	7,75